

Gentile Signora,  
Egregio Signore,

La **informiamo** che, in base alla Sua patologia:

---

Lei dovrà essere sottoposto a un **trattamento sanitario** definito:

### **DIATERMOCOAGULAZIONE (DTC)**

**La informiamo** che il trattamento fisico mediante diatermocoagulazione permette la distruzione fisica di alcune lesioni cutanee quali verruche, fibromi penduli, angiomi, cheratosi seborroiche, cheratosi attiniche.

Il trattamento consiste nel posizionare a contatto con la superficie cutanea un elettrodo/manipolo in grado di emettere una scarica di corrente polarizzata che porta a coagulazione della zona di contatto. Nella stessa seduta possono essere trattate più lesioni, a giudizio del medico.

L'intervento è indolore in quanto è preceduto da una anestesia locale mediante iniezione intradermica di anestetico.

Non è necessario applicare punti di sutura.

La durata della procedura è di pochi minuti per ogni singola lesione da trattare.

Alla fine della procedura, l'area cutanea trattata si può presentare ricoperta da una crosta, che si staccherà spontaneamente dopo 7-14 giorni dall'intervento.

A giudizio del medico, può essere necessario applicare crema antisettica per alcuni giorni sull'area trattata.

La procedura può essere controindicata in alcune sedi anatomiche (ad esempio la regione peri-oculare) e in pazienti affetti da gravi malattie cardiocircolatorie, in caso di assunzione di anticoagulanti e cardiotonici e in portatori di pacemaker.

È importante che lei segnali, prima dell'esecuzione di tale procedura, le patologie pregresse e in atto, eventuali terapie, allergie e se portatore di pacemaker.

**La informiamo** che rischi generici e specifici per la pratica di diatermocoagulazione possono essere:

- l'eventualità di una reazione allergica agli anestetici locali, disinfettanti e cerotti è evenienza piuttosto rara;
- nei soggetti predisposti e particolarmente sensibili, si possono manifestare episodi di lipotimia (debolezza, giramenti di testa e collasso con perdita di coscienza) prima, durante o dopo l'intervento ambulatoriale;

- il rischio di infezioni post-operatorie è sostanzialmente basso, ma aumenta in maniera sostanziale in pazienti diabetici ed immunodepressi, in alcune sedi anatomiche e negli interventi su cute già lesionata e infetta;
- tutte le procedure di DTC comportano esiti cicatriziali che non possono essere definiti in termini di estensione e caratteristiche, perlomeno estetiche, in fase pre-operatoria. Nonostante l'accuratezza di esecuzione, le cicatrici possono risultare anti-estetiche perché distrofiche e, in alcuni casi in soggetti predisposti, ipertrofiche e cheloidee (cicatrici ispessite e pruriginose);
- rischio in gravidanza: l'anestesia utilizzata per la procedura di DTC può essere eseguita in gravidanza, dal momento che si tratta di un tipo di anestesia esclusivamente locale, che viene assorbita in piccole quantità e spesso portata via con il pezzo di cute asportata e che viene eliminata dal nostro organismo in breve tempo. Non può pertanto causare alcun danno al feto. L'unico rischio potrebbe essere una importante reazione vagale dovuta allo stato in atto del soggetto.

**La informiamo** che gli studenti in Medicina o delle Professioni Sanitarie e/o tirocinanti possono partecipare al percorso di cura in maniera proporzionale alle competenze acquisite ed essere coinvolti anche nel processo di acquisizione del Consenso Informato.

Roma li \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_